

Scuole di Caprese verso Anghiari

La diffida dei sindacati alla Regione

Taglio agli organici e addio alle deroghe montane, restano tante incertezze per il Fanfani-Camaiti
Riorganizzazione della rete degli istituti in Valtiberina: ora è scontro aperto tra sindaci e sindacati

di **Claudio Roselli**
CAPRESE

La conferenza zonale della Valtiberina riorganizza la rete scolastica territoriale e con la delibera approvata lo scorso 29 settembre - promossa dal Comune di Caprese Michelangelo con il voto favorevole dei sindaci di Sansepolcro, Badia Tedalda, Sestino, Monterchi e della stessa Caprese, quello contrario di Pieve Santo Stefano e l'astensione di quello di Anghiari - ha proposto l'aggregazione dei plessi del primo ciclo di istruzione ubicati a Caprese (e facenti parte dell'istituto omnicomprensivo «Fanfani-Camaiti» di Pieve) all'istituto comprensivo di Anghiari-Monterchi. Il tutto in contraddizione con quanto stabilito dalla Regione Toscana, che ha bloccato gli interventi di dimensionamento scolastico fino al 2030. Di conseguenza, le segreterie provinciali di Arezzo delle organizzazioni sindacali del comparto «istruzione e ricerca», Flc Cgil, Uil Scuola Rua, Gilda degli Insegnanti e Anief, han-



Marida Brogialdi, sindaco di Caprese Michelangelo

no di recente inviato una lettera formale al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e all'assessore alla scuola, Alessandra Nardini, per denunciare il comportamento della conferenza zonale della Valtiberina, che - si legge - viola le garanzie di partecipazione e trasparenza sancite dall'articolo 6-ter della legge regionale n. 32/2002 e dalle recenti linee guida regionali sul dimensionamento della

rete scolastica». E si precisa come l'operazione di aggregazione sia stata avviata in assenza di qualsiasi confronto preventivo con i dirigenti scolastici degli istituti coinvolti, senza il coinvolgimento del Sindaco di Pieve Santo Stefano e senza l'acquisizione di una preventiva valutazione tecnica da parte degli uffici scolastici competenti e la consultazione delle organizzazioni sindacali territorialmente rap-

presentative, le quali fanno presente che la riorganizzazione proposta difficilmente eliminerà le pluriclassi nella scuola primaria di Caprese Michelangelo, come auspicato dai promotori.

Al contrario - si specifica - l'operazione rischia di generare gravi criticità sistemiche, poiché inevitabilmente si determineranno ricadute negative sull'organizzazione dei due istituti, sulla continuità didattica e sull'assetto degli organici del personale scolastico. Inoltre, vi sarà il concreto rischio di mettere in discussione la sopravvivenza stessa dell'istituto omnicomprensivo di Pieve Santo Stefano e infine con l'eventuale aggregazione al plesso di Anghiari-Monterchi, il territorio di Caprese Michelangelo verrebbe ricondotto a un diverso ambito territoriale (comune montano intermedio), con possibili ripercussioni negative sulle prerogative connesse alla classificazione delle aree montane e periferiche attualmente riferite a Pieve Santo Stefano, innescando già dal prossimo anno scolastico un ulteriore intervento di dimensionamento calato dall'alto.

Scuole di Caprese verso Anghiari. La diffida dei sindacati alla Regione

Taglio agli organici e addio alle deroghe montane, restano tante incertezze per il Fanfani-Camaiti. Riorganizzazione della rete degli istituti in Valtiberina: ora è scontro aperto tra sindaci e sindacati.



La conferenza zonale della Valtiberina riorganizza la **rete scolastica territoriale** e con la delibera approvata lo scorso 29 settembre – promossa dal Comune di Caprese Michelangelo con il voto favorevole dei sindaci di Sansepolcro, Badia Tedalda, Sestino, Monterchi e della stessa Caprese, quello contrario di Pieve Santo Stefano e l’astensione di quello di Anghiari – ha proposto l’aggregazione dei plessi del primo ciclo di istruzione ubicati a Caprese (e facenti parte dell’istituto omnicomprensivo "Fanfani-Camaiti" di Pieve) all’istituto comprensivo di Anghiari-Monterchi. Il tutto in contraddizione con quanto stabilito dalla Regione Toscana, che ha bloccato gli interventi di **dimensionamento scolastico** fino al 2030.

Di conseguenza, le segreterie provinciali di Arezzo delle organizzazioni sindacali del comparto "istruzione e ricerca", Flic Cgil, Uil Scuola Rua, Gilda degli Insegnanti e Anief, hanno di recente inviato una lettera formale al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e all’assessore alla scuola, Alessandra Nardini, per denunciare il comportamento della conferenza zonale della Valtiberina, che – si legge – viola le garanzie di partecipazione e trasparenza sancite dall’articolo 6-ter della legge regionale n. 32/2002 e dalle recenti linee guida regionali sul dimensionamento della rete scolastica".

E si precisa come l’operazione di aggregazione sia stata avviata in assenza di qualsiasi confronto preventivo con i dirigenti scolastici degli istituti coinvolti, senza il coinvolgimento del Sindaco di

Pieve Santo Stefano e senza l'acquisizione di una preventiva valutazione tecnica da parte degli uffici scolastici competenti e la consultazione delle organizzazioni sindacali territorialmente rappresentative, le quali fanno presente che la riorganizzazione proposta difficilmente eliminerà le pluriclassi nella scuola primaria di Caprese Michelangelo, come auspicato dai promotori.

Al contrario – si specifica - l'operazione rischia di generare gravi criticità sistemiche, poiché inevitabilmente si determineranno ricadute negative sull'organizzazione dei due istituti, sulla continuità didattica e sull'assetto degli organici del personale scolastico. Inoltre, vi sarà il concreto rischio di mettere in discussione la sopravvivenza stessa dell'istituto omnicomprensivo di Pieve Santo Stefano e infine con l'eventuale aggregazione al plesso di Anghiari-Monterchi, il territorio di Caprese Michelangelo verrebbe ricondotto a un diverso ambito territoriale (comune montano intermedio), con possibili ripercussioni negative sulle prerogative connesse alla classificazione delle aree montane e periferiche attualmente riferite a Pieve Santo Stefano, innescando già dal prossimo anno scolastico un ulteriore intervento di dimensionamento calato dall'alto.